La Casa della Vita

Scritto da Emanuela Borgatta Dunnett

05 Dic, 2007 at 09:40 PM

L'influenza del Sommo Poeta ne *La Casa della Vita* di Dante Gabriel Rossetti.

La data di nascita di Dante Alighieri viene stimata intorno al 12 maggio 1265. Nello stesso giorno del 1828, vede la luce colui che sarà destinato a diventare la figura chiave della confraternita preraffaellita: **Dante Gabriel Rossetti**.

La vicinanza delle due date deve essere stata riconosciuta dalla famiglia di Rossetti, in particolare dal padre, docente di letteratura italiana a Londra e poi dallo stesso Dante Gabriel. Omonimi, non a caso, quel che è certo è che vi fu dalla nascita una connessione implicita tra i due artisti, destinata a condizionare Dante Gabriel per tutta la vita.

In particolar modo, l'opera *La Casa della Vita* è un omaggio alla dantesca *Vita Nuova*. Entrambi i lavori vertono sul tema cruciale del travaglio del sentimento e sugli effetti della perdita amorosa nel singolo individuo, al quale non rimane che tessere le lodi dell'amata *in absentia*.

Nell'Alighieri l'impeto utilizzato ne *La Vita Nuova* nel descrivere Beatrice fu una novità letteraria assoluta per l'epoca, destinata a raggiungere l'apice della propria profondità con la pubblicazione della *Commedia*. *La Casa della Vita* di Rossetti è altresì un viaggio di scoperte, pur mantenendosi fedele al tema trascendentale dantesco.

Rossetti non poteva né voleva ricreare il viaggio di Dante, poiché un tentativo del genere avrebbe minato la sua originalità, oltre a produrre un fallimento inevitabile. L'intento supremo de *La Casa della Vita* è quello di reinventare il viaggio dell'anima, liberandola dai confini dell'accidia e dai dogmi di purezza legati ad un contesto puramente cristiano e cattolico, facendola assurgere ad un concetto teosofico di più ampio respiro.

E' immaginabile che l'opera – come la maggior parte delle realizzazioni artistiche vittoriane – sia influenzata da diversi periodi storici. Il medioevo, in particolare, sembra il momento adatto per creare una religione universale, attraverso il linguaggio simbolico dell'anima.

Occorre notare che l'interesse di Rossetti per Dante riguarda quasi esclusivamente *La Vita Nuova,* se non si contano le parentesi pittoriche ispirate alla *Divina Commedia* che trovano nel dipinto *Beata Beatrix* (Fig.

1) il loro apice.

Ne *La Casa della Vita*, così come ne *La Vita Nuova*, l'amata funge sia come essere umano in sè sia come rappresentazione di un ideale. Rossetti tuttavia tende a considerarla un essere in carne ed ossa:

> *Sono sempre stato molto combattuto sulla figura di Beatrice, trovando motivi per considerarla reale ed altri per vederla come una creatura incorporea e totalmente spirituale. Fino ad arrivare ad una versione più estrema che la vede mero personaggio simbolico.*

Da qui la necessità di creare un personaggio che mantenga l'ambiguità dell'originale dantesco. Sia essa donna, simbolo o dea, resta totalmente immateriale. Speculare sulle varie combinazioni, significherebbe perdere completamente di vista il senso di questa figura che è una e trina nell'accezione cristiana del termine.

Significativo, in questo senso, il disinteresse di Rossetti per la Beatrice paradisiaca, poiché questo è il momento in cui la ricerca dell'amore raggiunge il proprio culmine e realizzazione, abbandonando lo strazio dell'amore non corrisposto ed irraggiungibile. Non è più donna e simbolo ma simbolo soltanto, per questo privo di ogni interesse per l'autore inglese.

Per Rossetti spiritualità e sensualità non sono scindibili, la loro unione è il momento cruciale in cui l'uomo può aspirare ad espiare il peccato originale. Emblematica, in questo senso, la scelta dei versi di apertura de *La Casa della Vita*:

Io, un fanciullo sotto il tocco di lei; un uomo
quando petto a petto ci stringevamo, io e lei;
uno spirito quando lo spirito di lei mi scrutò dentro;
un dio quando il nostro respiro vitale si unì, alitando
sul nostro sangue vitale, finché ardori d'amore emuli
corsero, fuoco entro fuoco, desiderio in deità.

Secondo l'immaginario rossettiano, la fisicità è il mezzo attraverso il quale lo spirituale può compiersi. Sia per Dante che per Rossetti, infatti, naturale e sovrannaturale coesistono e la linea che li separa è di difficile delimitazione.

In epoca medievale, ciò che oggigiorno chiamiamo realtà si interseca ad elementi magici ed occulti. L'opera di Rossetti, scritta a sei secoli di distanza da *La Vita Nuova*, mantiene intatta l'unione di questi elementi, senza tradire l'originale seppure allontanandosene.

Didascalie delle immagini

Fig. 1 Dante Gabriel Rossetti, *Beata Beatrix,* 1864-1870, olio su tela, Tate Britain di Londra

Fig. 2 Dante Gabriel Rossetti, *Paolo and Francesca da Rimini,* 1855, acquarello su carta, Tate Britain di Londra

Bibliografia

The Stream's Secret – The symbolism of Dante Gabriel Rossetti di Rodger Drew – Lutterwoth Press

La Casa della Vita – Dante Gabriel Rossetti – Minimum Fax

The Pre-raphaelite Circle – Jane March – National Gallery Press

Sitografia

Archivio di D. G. Rossetti http://www.rossettiarchive.org

Chiudi finestra